



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 14 agosto 2022

FIN - Campania
domenica, 14 agosto 2022

FIN - Campania

14/08/2022	Roma Pagina 8	<i>Francesca Parisi</i>	3
«A tre anni dalla chiusura nuovo crollo annunciato»			
14/08/2022	Roma Pagina 18	<i>GIANLUCA VERNA</i>	4
Paltrinieri-Pilato, bis dorato allo Stadio del Nuoto			
14/08/2022	L'Espresso Pagina 36	<i>CARLO TECCE</i>	5
ECCO L'ARMATA TAJANI			
14/08/2022	Il Mattino Pagina 19		9
Italia, le infinite magie: nella vasca di Roma altre tre medaglie d'oro			
14/08/2022	Il Messaggero Pagina 28		11
GREG, BENNY, LOLLO I FRATELLI D'ITALIA			
14/08/2022	Il Messaggero Pagina 28		13
Popovici riscrive la storia dei 100 Addio costumone, il record è suo			
14/08/2022	Il Messaggero Pagina 49		15
GALOSSÌ SHOW «CHE HO FATTO...»			
14/08/2022	Il Secolo XIX Pagina 35	<i>PAOLA PROVENZALI</i>	17
«L'Italia non basta» La passione di Razeto domatore di onde si sdoppia agli Europei			
14/08/2022	Il Secolo XIX Pagina 52	<i>PAOLA PROVENZALI</i>	19
Scalia record nel dorso prova a ripetersi in finale Italia, che dominio in piscina nel giorno delle doppiette			
14/08/2022	Il Tempo Pagina 16	<i>FRANCESCA SCHITO</i>	21
Re Gregorio e Benedetta			
14/08/2022	La Nazione Pagina 64		23
Pilato-Popovici, tutto il bello dei 17 anni			
14/08/2022	La Nazione Pagina 66		25
Greg mette le pinne e saluta tutti sugli 800			
14/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 34	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	26
BENNY E GREG L'ORO DI ROMA			
14/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 35		28
Due uomini del sincro già a Parigi 2024			
14/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 35	<i>Valerio Piccioni</i>	30
Nuotiamo nelle medaglie Mai visti degli Europei così			
14/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 42	<i>Stefano Arcobelli</i>	32
Il mago strega roma a 17 anni sposta il mondo dei 100 stile «una gara perfetta»			
14/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 43		34
Paltrinieri d'oro Galossi è bronzo La nuova coppia del mezzofondo			
14/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 45		36
Ceccon prosegue con gli straordinari: 50 dorso e 4x100 sl			
14/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 47		37
Nei 50 farfalla domina sempre la Sjöström			
14/08/2022	TuttoSport Pagina 34		39
«Sono l'uomo sulla luna»			
14/08/2022	TuttoSport Pagina 34	<i>Gianmaria Bonzi</i>	41
PALTRINIERI DOMINA GLI 800 SL E IL 16ENNE GALOSSÌ ARRIVA AL BRONZO POPOVICI ORO NEI 100 SL CON IL RECORD DEL MONDO. BRONZO MIRESSI			
14/08/2022	TuttoSport Pagina 37		43
Italia padrona davanti a tutti nel Continente			

Roma
FIN - Campania

POGGIOREALE È venuto giù un altro pezzo di tetto della piscina Bulgarelli. Consiglio municipale sugli impianti abbandonati

«A tre anni dalla chiusura nuovo crollo annunciato»

Francesca Parisi

NAPOLI. Ancora crolli nell' area di Poggioreale. A cedere stavolta, complice probabilmente il mal tempo dei giorni scorsi, è stata la copertura della piscina comunale "Bulgarelli", ex Rari Nantes, di via Monfalcone. La piscina, chiusa da settembre 2019, era stata dichiarata inagibile proprio per danni al tetto.

Nessun ferito ma tanta l' amarezza nelle parole di chi racconta l' accaduto: «Un crollo annunciato dai comitati di quartiere mai ascoltati». Così lo ha definito Carmine Meloro, ex Consigliere della IV Municipalità che nelle scorse ore ha segnalato il cedimento. «Ormai sono passati quasi tre anni dalla chiusura della piscina- continua Meloro- Da allora mai nessuno, nonostante le diverse segnalazioni, è venuto a fare dei sopralluoghi. È l' ennesimo caso in cui bisogna sfiorare la catastrofe per sperare che qualcosa cambi. In tempi immemori il sindaco Luigi de Magistris annunciò l' apertura di un bando di gara per il ripristino ma ad oggi di quegli atti e di quei soldi non si sa nulla. Una possibilità concreta oggi potrebbe quella di ricorrere ai fondi Pnrr.

Bisogna investire su un territorio martoriato da troppo tempo che ha sete di sport e di rinascita. Grandi campioni, come Patrizio Oliva, sono venuti fuori dal nostro territorio ed è fondamentale puntare sui giovani».

A fare eco alla segnalazione di Meloro è stato anche Enrico Cella, consigliere e presidente della commissione Patrimonio della IV Municipalità. «La piscina, assieme al campetto Monfalcone e al Palastadera rappresenta, o meglio, rappresentava una delle poche strutture sportive della municipalità. Tutti questi impianti sono però attualmente chiusi e abbandonati. Nell' ultimo consiglio municipale si è finalmente stabilito che a breve inizieranno i lavori di messa in sicurezza per il campetto da calcio e poi si darà il via ad un bando. Ancora nulla invece è stato fatto per la piscina e il Palastadera. Una struttura sportiva è centro di aggregazione, è un importantissimo mezzo per allontanare i ragazzi dalla strada, educarli al rispetto e permettere loro di giocare e divertirsi in sicurezza ma anche un luogo di ritrovo e socializzazione, cosa che è mancata in questi anni di chiusura. La cosa a dir poco vergognosa è che nello scorso bilancio della giunta Manfredi non vi è un euro per rimettere su queste strutture. Benché si parli spesso di politiche sociali, sul territorio non ci sono spazi destinati ai giovani. Le piazze della municipalità sono infestate da insetti, i parchi sono abbandonati e le strutture sportive ormai chiuse da anni. Ciò che resta ormai è solo la strada» conclude Cella.

FRANCESCA PARISI.



ECCO L'ARMATA TAJANI

Fatece largo che passamo noi».

Ecco la variopinta armata di Antonio Tajani che s' appresta a conquistare il governo d'Italia.

Per decenni ha arrancato nelle retrovie oppure si è esercitata nella lontana Europa, adesso il capo Tajani, ufficiale militare figlio di un ufficiale militare, coordinatore nazionale di Forza Italia, da sempre accanto a Silvio Berlusconi finché non è rimasto quasi solo, può condurre sé stesso e i suoi uomini alla vittoria che li consacra per sempre. Le ambizioni di Antonio oscillano fra la presidenza del Consiglio come mente posata e riposata di una coalizione di centrodestra a ministro di Esteri o di Difesa per rappresentare i moderati nel mondo.

Paolo Barelli è il più fido scudiero di Tajani, il rapporto ha origini antiche, è ben ancorato nel presente, pure in famiglia, e si proietta nel futuro. L'ex atleta Barelli è poliedrico o polivalente: come eterno presidente federale del nuoto (in sigla Fin) sta per sfiorare il quarto di secolo; imprenditore e azionista di circoli e piscine sportive; deputato e prima ancora senatore con una coda di capogruppo alla Camera sul finire di legislatura.

Per conto di Tajani, l'amico Paolo garantisce la sorveglianza su Roma e dintorni quando il capo è affacciato in questioni noiose e però prestigiose che riguardano l'Europa.

Più a nord, invece, agisce la colonna etrusca. Il senatore viterbese Francesco Battistoni è un ex assicuratore partito come capo ufficio stampa della Viterbese di Luciano Gaucci, già focoso presidente del Perugia una ventina d'anni fa. Le cronache locali narrano l'ascesa del futuro senatore: sindaco di Proceno, un minuscolo paese del Lazio al confine con la Toscana, poi consigliere e assessore provinciale a Viterbo sino al consiglio regionale del Lazio dove nel 2010 si accomoda sulla poltrona di assessore all'Agricoltura. Una carriera sempre al fianco di Tajani, di cui diventa la spalla fissa in tutti gli eventi politici nel Lazio. In parlamento invece molti lo ricordano guardingo e taciturno mentre si aggira per il salone Garibaldi di Palazzo Madama, con un incarico preciso, quello di sentinella di Tajani presso la capogruppo Anna Maria Bernini. Nel 2021 la ghiotta occasione. Battistoni ha esordito al governo da sottosegretario all'Agricoltura con l'esecutivo di Mario Draghi, non s' è notato al ministero se non per le iniziative con il collega deputato Raffaele Nevi di Terni e per la nomina a consulente all'ortofrutta (che è fra sue le deleghe) di Stefano Bandecchi, patron dell'università telematica Unicusano e della sq

uadra di calcio Ternana. Bandecchi ha assunto la guida di Alternativa Popolare (discendente di Ncd di Angelino Alfano), frequenta la politica e ne è affascinato, una volta pare destinato a candidarsi al comune di Terni di cui è cittadino onorario e dove ha molteplici interessi tra stadio e una clinica da costruire, un'altra è in procinto di assurgere a senatore. Ha contatti con Nevi, Tajani, Battistoni

CARLO TECCE

Verso il voto

IL NUMERO DUE DI FORZA ITALIA
HA NEGATO LA FIDUCIA A DRAGHI
PER COLPIRE I SUOI NEMICI DI PARTITO.
ORA ALZA LE SUE AMBIZIONI, GRAZIE
ANCHE A UNA RETE DI SOTTOPOTERE
di VITTORIO MALAGUTTI e CARLO TECCE

ECCO L'ARMATA TAJANI

Fatece largo che passiamo noi», dice la variopinta armata di Antonio Tajani che si appresta a conquistare il governo d'Italia. Per decenni ha arrancato nelle retrovie oppure si è esercitata nella lontana Europa, adesso il capo Tajani, ufficiale militare figlio di un ufficiale militare, coordinatore nazionale di Forza Italia, da sempre accanto a Silvio Berlusconi finché non è rimasto quasi solo, può condurre sé stesso e i suoi uomini alla vittoria che li consacra per sempre. Le ambizioni di Antonio oscillano fra la presidenza del Consiglio come mente posata e riposata di una coalizione di centrodestra a ministro di Esteri o di Difesa per rappresentare i moderati nel mondo.

per sfiorare il quarto di secolo: imprenditore e azionista di circoli e piscine sportive; deputato e prima ancora senatore con una coda di capogruppo alla Camera sul finire di legislatura. Per conto di Tajani, Gaucci Paolo garantisce la sorveglianza su Roma e dintorni quando il capo è affacciato in questioni noiose e però prestigiose che riguardano l'Europa. Più a nord, invece, agisce la colonna etrusca. Il senatore viterbese Francesco Battistoni è un ex assicuratore partito come capo ufficio stampa della Viterbese di Luciano Gaucci, già focoso presidente del Perugia una ventina d'anni fa. Le cronache locali narrano l'ascesa del futuro senatore: sindaco di Proceno, un minuscolo paese del Lazio al confine con la Toscana, poi consigliere e assessore provinciale a Viterbo sino al consiglio regionale del Lazio dove nel 2010 si accomoda sulla poltrona di assessore all'Agricoltura. Una carriera sempre al fianco di Tajani, di cui diventa la spalla fissa in tutti gli eventi politici nel Lazio. In parlamento invece molti lo ricordano guardingo e taciturno mentre si aggira per il salone Garibaldi di Palazzo Madama, con un incarico preciso, quello di sentinella di Tajani presso la capogruppo Anna Maria Bernini. Nel 2021 la ghiotta occasione. Battistoni ha esordito al governo da sottosegretario all'Agricoltura con l'esecutivo di Mario Draghi, non s' è notato al ministero se non per le iniziative con il collega deputato Raffaele Nevi di Terni e per la nomina a consulente all'ortofrutta (che è fra sue le deleghe) di Stefano Bandecchi, patron dell'università telematica Unicusano e della sq

36 | L'Espresso | 14 agosto 2022

e anche Barelli, poiché Unicusano è "partner" di Villa Flaminia Sport, il centro sportivo di cui è amministratore Luigi Barelli, il fratello di Paolo, e lo stesso capogruppo di Forza Italia è azionista con una quota del dieci per cento. C'è un simpatico aneddoto che unisce i protagonisti diciamo così "etruschi" dell'armata Tajani. Quando la Ternana passò dai Longarini a Bandecchi (2017), l'allora sindaco Leopoldo Di Girolamo fu costretto a smentire che l'operazione fosse un successo di persuasione d

ella coppia Nevi-Tajani. L'armata Tajani è

venuta su con pazienza. Il governo Draghi

l'ha colpita duramente. Dopo la lunga stagione da cervello in fuga coronata con la presidenza del Parlamento europeo, una volta tornato in patria Tajani s'aspettava di scegliersi il ministero più comodo. Mai previsione fu più disattesa. Renato Brunetta, Mara Carfagna, Mariastella Gelmini, i ministri di Draghi li ha suggeriti col suo fare invisibile e discreto Gianni Letta infliggendo una cocente umiliazione a Tajani, che nel frattempo aveva avvocato a sé le relazioni - da cui Letta s'è sempre tenuto fuori per congenita diversità da quei toni destrorsi - con la Lega di Matteo Salvini e stretto un patto di reciproca convenienza con L

icia Ronzulli, la nuova tuttofare di Berlusconi. Col tempo, volitivo e tignoso, Tajani ha risalito la corrente: la bandierina Battistoni nel sottogoverno, la rivincita su Gianni Letta nell'indicazione del capogruppo Barelli, le trame per sabotare l'ascesa di Draghi al Quirinale e quel profondo piacere nel vederlo cadere. La sera prima della mancata fiducia al governo, il presidente del Consiglio ospitò a Palazzo Chigi la delegazione di centrodestra composta da Salvini, Tajani, Maurizio Lupi e Lorenzo Cesa. Salvini era seduto alla sinistra di Draghi, Tajani alla sinistra di Salvini. Il leghista, muto, annuiva con la testa, il coordinatore forzista dirigeva l'incontro e al solito si rivolgeva a Draghi col "tu", unico tra gli esponenti di partito e pure tra i dipendenti e i collaboratori di Palazzo Chigi (escluso il consigliere e amicissimo Francesco Giavazzi). Dopo la memorabile gaffe che i resoconti giornalistici hanno già consegnato al gran libro della politica («Mario, nessuno di noi ha mai messo in dubbio la tua malafede»), Tajani ha sbattuto sul tavolo l'epitaffio del governo: «Anche se ci dai tutto, se c'è Gi

useppe Conte in maggioranza, noi ce ne andiamo». È stato lo strappo che ha estromesso Ronzulli e che ha saldato il patto fra Tajani e Salvini che mira a diluire Forza Italia nella sua Lega. Tajani ha sfruttato la debolezza emotiva di Salvini, che in pubblico si mostra ancora duro, ruvido, perentorio, ma che nelle trattative private, soprattutto col premier Draghi, è timido, introverso, parecchio involuto. Lo scaltro Antonio, noncurante di Ronzulli ancora impegnata a interpretare le smorfie del Berlusconi e come non mai iperattiva sulla linea telefonica fra le residenze di Silvio e Palazzo Chigi, ha sospinto Matteo al voto con la promessa che soltanto un ribaltone avrebbe tutel

ato la sua stagione ai vertici del fu Carroccio. Ansioso di andare alle elezioni e al contempo di ottenere altri trionfi, Tajani s'è occupato di nomine, non ne ha rimosse molte, se non quella rivendicata -

e da condividere con Letta - di Augusta Iann

ini moglie di Bruno Vespa nel consiglio di Snam. Poi dal governo ha reclutato la sottosegretaria Valentina Vezzali, entrata con le stimmate di tecnica e la benedizione leghista e uscita con una candidatura blindata in Forza Italia. Chissà se ha inciso il parere di Barelli, che ha iniziato Tajani alla passione per il nuoto: nel 2018 l'allora presidente del Parlamento europeo fu l'ospite d'onore al congresso di Len, la federazione europea all'epoca guidata da Barelli. La riunione si tenne a Budapest per omaggiare Viktor Orban e Barelli si esibì in una eulogia del presidente magiaro: «L'Ungheria è un paese molto fortunato. Viktor

è un leader che crede fattivamente nello sport». Insomma Tajani avrà apprezzato, e Barelli ancora di più, i 77 milioni di euro che gli uffici di Vezzali hanno stanziato a beneficio delle piscine sportive penalizzate dalla pandemia e dalle bollette. Ristori. 30 milioni liberati a gennaio e 47 aggiunti a luglio che sono distribuiti dalla federazione di cui Barelli è il presidente alle singole associazioni e che arrivano fino ai circoli sportivi di cui Barelli è azionista. Un bel contorno della portata principale degli Europei di nuoto che si svolgono a Roma a cavallo di Ferragosto e che hanno ricevuto dallo Stato un generoso contributo di 5 milioni di euro. Ogni gruppo ha la sua base. A Roma l'armata Tajani si ritrova al ristorante Lola che ha in affitto i locali nell'aerea di Villa Flaminia Sport. Lì atleti e dirigenti di Fin consumano tanti pasti, lì Tajani

e anche Nevi allestiscono eventi politici e Barelli in ogni sua veste ne gode. Partito nel lontano 1994 come candidato alle politiche (trombato) nelle liste di Mario Segni, il presidente Fin ora può permettersi di sognare in grande. Il traguardo di una poltrona di governo sembra ormai a portata di mano. Obiettivo massimo: un posto da sottosegretario, o da viceministro, sempre con delega allo sport. Pure la fortuna sta dalla sua parte. A luglio i nuotatori azzurr

i hanno fatto man bassa di medaglie ai mondiali. Un successo senza precedenti. Barelli incassa e spera che i successi in piscina facciano da scudo alla raffica di guai che lo inseguono da mesi. La sconfitta che brucia di più è quella subita nelle stanze della Federazione europea di nuoto, la Len, che a febbraio ha

nominato un nuovo presidente in sostituzione di Barelli, al vertice dal 2013. C'è di peggio, perché da mesi la magistratura svizzera indaga su una serie di presunte irregolarità finanziarie attribuite all'ex numero uno. Non è neppure da escludere che nelle prossime settimane possa avviarsi un procedimento interno alla Federazione europea. E se l'indagine della giustizia sportiva dovesse concludersi con una sanzione, per Barelli potrebbe diventare molto difficile difendere la poltrona in Federnuoto da una possibile richiesta di commissariamento avanzata dal Coni di Giovanni Malagò, con cui i

rapporti sono pessimi almeno dal 2009, dai tempi dei mondiali di nuoto a Roma. Comincia proprio con una denuncia del Coni un'altra vicenda che macchia l'immagine del candidato azzurro. Con una sentenza emessa il 10 marzo scorso, Barelli è stato infatti condannato in appello dalla Corte dei Conti a pagare

495 mila euro per rimborsare il danno causato alle casse pubbliche. In pratica, il ministero dell'Economia ha pagato per due volte gli stessi lavori di ristrutturazione della piscina del Foro Italico, concessa in uso alla Federnuoto. La sentenza dei giudizi contabili descrive Barelli come «l'unico, reale dominus dell'intreccio di eventi che ha portato () al doppio pagamento delle stesse fatture». Ora al presidente Fin non rimane che sperare di capovolgere la sentenza con un annunciato ricorso in Cassazione oppure promuovendo un giudizio di revocazione davanti alla stessa Corte dei conti. In caso contrario Barelli dovrà metter mano al portafoglio e saldare un conto da quasi mezzo milione di euro. La stangata arriva in un momento non proprio felice per le finanze di famiglia del politico azzurro. Luigi Barelli, fratello e socio di Paolo, si è visto pignorare le quote in svariate società, comprese quelle nel Villa Flaminia sport, per una storia di debiti bancari non saldati. E così Luigi è andato sott' acqua. E pure Paolo non se la passa troppo bene. Ma la storia continua. I Barelli sono campioni di galleggiamento, in piscina e anche fuori. Le elezioni sono vicine. E l'armata Tajani marcia compatta verso il potere.n © riproduzione riservata

Il Mattino

FIN - Campania

Italia, le infinite magie: nella vasca di Roma altre tre medaglie d'oro

EUROPEI NUOTO Gianluca Agata Gregorio Paltrinieri re di Roma, Benedetta Pilato principessa del Foro, Giorgio Minisini leggenda del sincro. La cassaforte italuoto porta a casa altre sette medaglie: tre ori con Gregorio Paltrinieri negli 800 sl, Benedetta Pilato nei 100 rana, Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero nel duo misto libero del sincro. Poi l'argento di Lisa Angelini nei 100 rana donne, i bronzi di Miressi nei 100 sl, la gara del primato del mondo di David Popovici, di Cerruti-Ferro nel duo libero del sincro e del 16enne Galossi negli 800 stile di Paltrinieri. Il bottino sale così a nove medaglie d'oro, sette argenti e tre bronzi dopo la terza giornata di Europei al Foro Italo.

PALTRINIERI Il ragazzo carpigiano non delude le aspettative e diventa per la terza volta campione continentale agli Europei di nuoto a Roma, impresa mai riuscita in passato.

Un 7.40.86 non troppo lontano dal suo record europeo firmato a Gwangju, in una gara nuotata in maniera magistrale; a completare la festa azzurra c'è Lorenzo Galossi, bronzo a 16 anni con il record del mondo juniores (7.43.37) alle spalle del tedesco Lukas Maertens (7.42.65). «Una piscina bestiale, la più bella dove abbia mai gareggiato, ti dà una carica incredibile», dice Greg che ha cercato in tribuna la sua Rossella Fiamingo.

PILATO Benedetta Pilato piazza l'uno-due perfetto e, dopo essersi presa il titolo mondiale a Budapest nello scorso giugno, fa suo anche quello europeo dei 100 rana e si trascina sul podio una clamorosa Lisa Angiolini che conquista un argento quanto mai inaspettato. Le due azzurre eguagliano i colleghi Nicolò Martinenghi e Federico Poggio che venerdì avevano messo alle spalle l'intera concorrenza nei 100 rana al maschile. «Sono contenta per me, ma anche per Lisa che si merita questa medaglia - spiega la 17enne tarantina - Dedico questo oro a Stefano Nurra scomparso pochi giorni fa: mi manca tantissimo». Nurra è il video analista italiano morto improvvisamente in Turchia a soli 54 anni: aiutava il tecnico della tarantina Vito D'Onghia. E nelle fotografie di rito anche il suo barboncino.

«Ci mancava poco che non lo portassi sul podio».

SINCRO Per salire sul tetto del mondo e ora per sbalordire l'Europa Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero hanno scelto un brano dei Maneskin che hanno riproposto Beggin, singolo dei Four Season del 1967, al quale il gruppo musicale romano ha dato una veste nuova. «Abbiamo lavorato davvero tanto - dicono - anche otto-dieci ore al giorno di allenamenti per arrivare dove siamo arrivati.

Quest'oro all'Europeo lo cercavamo, ma sappiamo che non è finita qui. Siamo a metà dell'opera, domani mattina si ricomincia.

Noi vogliamo lasciare un'immagine positiva, è solo un inizio il nostro, abbiamo ancora tante manifestazioni



Il Mattino

FIN - Campania

da fare». Dal sincro è arrivato anche il bronzo di Cerruti-Ferro nel duo libero.

IL RECORD Il romeno David Popovici, 18 anni da compiere a settembre, è il nuovo re dei 100 stile libero agli Europei di Roma e anche il nuovo primatista mondiale in 4686.

Il precedente record, di Cesar Cielo, resisteva dal 2009 ed era di 4691, stabilito nella stessa piscina del Foro Italico (al brasiliano valse l'oro mondiale). Il ragazzo romeno vive e si allena a Bucarest e nella sua vita esistono solo due parole: «Sacrificio e allenamento». Argento per l'ungherese Kristof Milak in 4747, bronzo all'azzurro Alessandro Miressi in 4763, sesto Lorenzo Zazzeri in 4810. «Sono contento, la mia stagione è stata altalenante - ha detto Miressi - stancante sia a livello di testa sia fisicamente.

L'oro era francamente fuori portata, alla fine però ho vinto il bronzo nella gara del nuovo record del mondo, quindi una gara storica, ed è stato bello nuotare accanto a Popovici». Chiusura per Silvia Scalia che centra il record italiano dei 50 dorso nella prima semifinale abbassandolo da 2765 a 2739.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GREG, BENNY, LOLLO I FRATELLI D' ITALIA

Altra giornata trionfale al Foro Italico Paltrinieri domina gli 800, Galossi terzo

NUOTO ROMA Hanno ribattezzato il Foro Italico l' Oro Italico, ed hanno ragione: anche ieri era tutto azzurro, tutto Fratelli d' Italia (e sorelle, ovviamente), tutto uno sventolare e sventagliare nei tre colori e po-popopo-po in un' altra giornata da fare la storia del nuoto e dello sport, con l' abitudinario d' apertura Giorgio Minisini, vincitore del duo misto dell' artistico insieme con Lucrezia Ruggiero e la musica dei Maneskin.

Poi, la vasca, le corsie, Benny e Greg, la doppietta e la quasi doppietta.

Quella formidabile congiuntura che fa dell' acqua al cloro lo stagno azzurro, «perché se l' hanno fatto i maschi lo faremo anche noi», diceva prima di tuffarsi Benedetta Pilato alludendo all' uno-due da kappaò all' Europa che il giorno prima avevano messo a segno Martinenghi e Poggio.

OCCUPAZIONE Ed eccola allora, Benedetta la 17enne, campionessa del mondo nei 100, farsi, sulla stessa distanza che le si diceva ostica, anche campionessa d' Europa: un avvio così così, ma poi con quelle unghie lunghe e colorate a graffiare l' acqua e le avversarie, perfino la Meylutite, e rimontare tutte e finire vincente per distacco, 1:05.97, la sola sotto l' 1:06, crono al quale finiva di poco sopra la medaglia d' argento, italiana pure lei, dieci anni di più, una voglia di rivincita infinita: era Lisa Angiolini che chiudeva in 1:06.34. E l' occupazione del podio da parte italiana non era totale soltanto perché al massimo ogni nazione può schierare due atleti. Però c' era Gilda a fare compagnia a Benny: Gilda è una cagna, festante quanto la padrona con i capelli sciolti, lacrime di rimpianto per il videoanalista Stefano Nurra «che tanto mi ha aiutato» appena scomparso, e via con l' inno di Mameli che è qui un inno alla felicità.

IL RE E L' EREDE Anche Paltrinieri ci ha fatto cantare: Greg è il campione di tutto, lo si sa, ed è anche il campione di questo Europeo. Si è preso subito la prima delle cinque gare che sono il personale palinsesto, quella degli 800 metri. E' stato sempre avanti, lasciando giusto qualche viratina al tedesco Maertens, ma poi fra i 500 e i 600 metri ha schiacciato come fanno i suoi eroi dell' Nba (tifa Knicks), ha messo un piccolo margine che è andato via via crescendo, tra sé e gli inseguitori, dal cui sprint deve sempre guardarsi. Ma spesso sa come toglierglielo, e questa era una di quelle volte; Romanchuck, il compagno di carbonara d' un tempo, mollava per primo, poi anche il tedesco giovane lasciava andare e Greg era alla piastra.

Si girava e guardava quella gente, il popolo del nuoto, che è tutta sua e la incitava al farsi sentire e non ce n' era bisogno: «E' per questo che è la piscina più bella del mondo, per questo pubblico che ti trascina». «E' troppo avere i familiari, gli amici, i tifosi (e anche gli amori, Rosellina Fiammingo,



Il Messaggero

FIN - Campania

ndr) in tribuna. I campioni accendono la miccia, la miccia esplode e puoi sentire il botto in tutta Roma. Il botto di un nuoto come quello azzurro che ha una scia gloriosa e vaporosa, perché dalle parti di Greg, al terzo posto (Paltrinieri 7:40.88, Galossi 7:43.37, record mondiale juniores, e fra loro il tedesco) si piazza Lollo nostro, il sedicenne romano e romanista che ama Roma, e la Roma, riamato. «Lo vedevo con la coda dell' occhio: il Gallo è un toro che ci darà grandi soddisfazioni». Ed è come la benedizione di un papa. Così, aggiungendo l' ennesima medaglia nel sincro (bronzo nel duo femminile), l' Italia prende il largo nel medagliere. Nel quale si iscrivono la Svezia con la Sjostrom che vince i 50 farfalla, quinto europeo consecutivo, e qui aveva vinto già da ragazzina a Roma 2009 mondiale, e la Francia, che si prende i 200 dorso con N' doyé Bouard che butta giù due leggende metropolitane: ha la pelle un po' scura come il papà nigeriano, ed è nato a Chambéry, sulle Alpi della Savoia. E' un buon messaggio del nuoto che include genti e luoghi, e il resto è pregiudizio.

VAI SILVIA Sul versante italiano, pensando che domani (cioè oggi) è un altro giorno, c' è da registrare il miglior tempo per la finale dei 50 dorso donne fatto registrare da Silvia Scalia, 27.39. Si allena a Verona con Matteo Giunta. Sì, domani, cioè oggi, è un altro giorno: un altro Minisini, i 200 donne (ah, se Federica non fosse solo la splendida madrina), la staffetta 4x100 dei maschi e Popovici il mondiale che nuoterà nella sua gara preferita, i 200 stile. All' Oro Italico.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Popovici riscrive la storia dei 100 Addio costumone, il record è suo

IL PERSONAGGIO ROMA 46.86, la gara regina ha il suo re, il mondo della velocità ha il suo signore: David Popovici ci ieri l'altro, in semifinale, aveva accarezzato con il crono di 46.98 il primato del mondo nei 100 stile libero proprio nella piscina dove nel 2009 il brasiliano Cesar Cielo Filho aveva stabilito il 46.91, record corazzato dal costumone galleggiante. Era solo un record europeo. Il 46.86 di ieri di europeo ha il titolo, ma è primato del mondo, il più bello e ricercato tra i tanti. «Che meraviglia vincere il titolo, fare il record in questo ambiente straordinario, tra tanti rumeni venuti per me».

Sventola, in effetti, un bandierone della Romania, però per questo straordinario ragazzo che non ha ancora compiuto 18 anni (lo farà il 15 settembre) erano anche tutti i romani e i turisti da sport qui accorsi a fare il sold out. I campioni come Popovici non sono di un Paese, sono del nuoto. Un paio di mesi fa aveva vinto il titolo mondiale a Budapest, insieme con quello dei 200, in una doppietta old fashion, perché adesso gli sprinter puri nuotano i 50 e i 100, ed i 200 sono divenuti un assolo. 100 e 200 ai mondiali li aveva vinti solo Jim Montgomery ai primi campionato iridati a Belgrado 73. Tra un paio d'anni vuole vincere quello olimpico a Parigi 2024 e completare il Grande Slam al cloro. È di vicino Bucarest, il giovane rumeno Generazione Z. Legge Seneca e la filosofia tutta, ma sa anche degli opinion makers attuali, come il calciatore Haaland, quello pagato da Guardiola e dal City 75 milioni, e del quale Popovici cita una massima: «Il segreto del successo è il duro lavoro».

COME POPOV Un po' lo infastidisce l'assonanza del suo cognome con quello di Popov, lo zar russo che fu in qualche modo il Federer del nuoto: «È una questione di suono; poi se uno nuota e vince subito è magari il nuovo Thorpe o il nuovo Phelps; che sarebbe il secondo. A me piace essere il primo Popovici». Ha le idee chiare, anche se probabilmente a quel nuoto leggero e filante di Popov (lo avrà pur visto nei filmati d'epoca di cui il web è ricco) si è ispirato. Lo chiamano anche il mago: qui fa il modesto e dice che più che dal nuoto il soprannome che gli piace gli viene da quando era piccolo e amava giocare con la bacchetta dell'illusionista, carte che scompaiono e conigli che appaiono. A Roma si trova bene, in piscina e fuori: agli Europei jrs del 2021 fece sfracelli e, dice, «nuotare all'aperto è bellissimo, e poi in questo impianto dove si sono fatti tanti primati del mondo, anche quelli di Paul Biedermann sia nei 200 che nei 400», «e magari prima o poi glieli toglierò proprio io: in fondo anche lui era solo un uomo». Anche Cielo Filho era solo un uomo, e solo uomini erano quelli che hanno toccato la piastra subito dopo David, che era passato secondo alla virata dei 50 in 22.74, preceduto di due centesimi dal francese Grousset, La seconda vasca ha scatenato il ragazzo: 24.12, oltre mezzo secondo meno di tutti



Il Messaggero

FIN - Campania

e un attimo meno della linea rossa che indicava Cielo Filho. Quelli che lo seguivano erano il delfino ungherese Milak, convertitosi allo stile libero, e il nostro lungagnone (altezza 2.02) Alessandro Miressi, al bronzo in 47.63. «C'è da lavorare, lo faremo l'anno prossimo», promessa di Mirex. Ma lavorerà pure Popovici. E Dressel tornerà dai suoi incubi?

P. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GALOSSÌ SHOW «CHE HO FATTO...»

Lorenzo bronzo negli 800 di Paltrinieri Prima medaglia individuale tra i grandi «Io l'erede di Greg? Sarebbe un sogno»

IL PERSONAGGIO Per un Gregorio Paltrinieri che dimostra per l'ennesima volta di essere il più grande nuotatore italiano di sempre, c'è un giovane Lorenzo Galossi che prenota l'eredità del campione emiliano. Gli 800 metri stile libero degli Europei di Roma resteranno nella storia non solo per il frastuono prodotto dagli spalti stracolmi di tifosi, ma per il clamoroso podio azzurro, con Greg medaglia d'oro in 7:40.86 e il baby fenomeno capitolino bronzo con il tempo di 7:43.37, prima medaglia individuale con record mondiale juniores, «tantissima roba», sintetizza il ragazzo.

EREDE DI GREG Per sedici volte i due atleti, il maestro e l'allievo, hanno percorso la vasca più bella del mondo. Alla fine si sono abbracciati e hanno riso: se mai potrà esserci un erede di Paltrinieri, è il classe 2006. Tutto in Lorenzo trasuda romanità: al di là della parlata, la sua passione più grande sono i colori giallorossi.

Autodefinitosi malato' per la Roma, sogna di incontrare Totti (tanto da dire scherzando che avrebbe smesso di nuotare pur di essere a tu per tu con l'ex Capitano) ed era tra i tifosi che lo scorso 25 maggio si riversarono all'Olimpico per seguire sui maxischermi la finale di Conference con il Feyenoord. «Ma ora basta parlare di calcio», dice. Adesso che una medaglia (e che medaglia!) con i grandi' è stata messa in cassaforte, il sogno è che presto arrivi lo scudetto della squadra del cuore («Con Dybala siamo fortissimi, ma la vedo dura»). Il sorriso smagliante è ancora più luminoso grazie ai due brilocchi' alle orecchie che lui tanto ama, ma che i genitori e gli amici non approvano. Come non approverebbero molto il tatuaggio che Lorenzo sogna di farsi sul braccio, un gladiatore con alle spalle il Colosseo. De gustibus QUADA E PALTRI All'Aniene il ragazzo ha trovato il suo locus amenus: allenato da Christian Minotti, Lorenzo è cresciuto costantemente, tra una battuta e l'altra all'amica Simona Quadarella, che ha il suo stesso coach e che spesso è vittima delle provocazioni del più giovane compagno. Gregorio Paltrinieri, invece, è il suo mentore, il fenomeno che un tempo Galossi ammirava da bambino in tv e con cui ora condivide la corsia.

Greg ha espresso spesso la sua stima per il giovane amico, e i fatti gli hanno dato ragione. «E pensare che fino a pochi anni fa venivo qui ad ammirarlo da tifoso», ammette Lorenzo. L'anno sportivo è stato intenso, tanto che Galossi ha rinunciato ai Mondiali juniores di Lima, in Perù: troppa faticosa e lunga la trasferta in Sudamerica, meglio staccare la spina dopo Roma per ricaricare le pile in vista di un anno preolimpico. L'obiettivo dichiarato di Lorenzo e dell'Aniene è riuscire a centrare la qualificazione a Parigi 2024, qualcosa di mostruoso visto che il romano avrebbe appena diciott'anni. Per adesso, di



Il Messaggero

FIN - Campania

certo c'è solo la vacanza a Ponza con gli amici e poi in Sardegna con i genitori. Per nuotare sì, ma con più tranquillità.

CHE PISCINA Anzi, che piscine. In merito ai lavori di riqualificazione che hanno interessato l'area del Foro Italico per ospitare gli Europei, Il direttore generale di Sport e Salute, Diego Nepi Molineris, si è soffermato sugli interventi al Pietrangeli, diventato la vasca per le gare di nuoto artistico. «E' un'emozione straordinaria vedere uno dei templi dello sport che si trasforma in maniera perfetta nell'arena del sincro - ha proseguito Nepi - Abbiamo visto gli atleti felici e un pubblico impressionato, e questa è una delle magie del Foro Italico».

Giacomo Rossetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

CANOA VELOCE E SURFSKY Estate intensa per il portacolori dell' Elpis «Mi alleno tre volte al giorno, sei giorni su sette, sia sui fiumi sia in mare»

«L' Italia non basta» La passione di Razeto domatore di onde si sdoppia agli Europei

PAOLA PROVENZALI

l' intervista Paola Provenzali Nicolò Razeto, ventitré anni da compiere, ama la velocità e la canoa. E' il numero uno del kayak veloce in Italia e ora vuole dimostrare quanto vale a livello europeo e mondiale. Una passione, quella per la canoa, ereditata da papà Pietro e mamma Monica. Nik li ha sempre seguiti, poi ha scelto la sua strada. La velocità e le onde. Le correnti sia di mare che di fiume. La fatica che non sempre è ripagata in uno sport come questo, ma al genovese va bene così. Campione italiano 2022 di discesa classica e di discesa sprint assoluta e Under 23. Numero uno in Italia di canoa Ocean Racing Surfsky. Nell' arco di due giorni la casella di posta elettronica di Nicolò è stata riempita di convocazioni da parte della Federazione. Dal 21 al 29 agosto il portacolori della Canottieri Elpis Genova sarà impegnato nei Campionati Europei Under 23 di discesa fluviale a Banja Luka. Dal 14 al 18 settembre si trasferirà nel mare di Cagliari per i Campionati Europei assoluti di Surfsky. Con vista sui Mondiali del Portogallo.

Come ci si sente a essere il numero uno della canoa veloce in Italia?

«Molto bene. Per nulla appagato e molto motivato. Vorrei dimostrare quello che valgo a livello europeo e mondiale. La doppia convocazione in azzurro arriva grazie ai tanti sacrifici che faccio. Mi alleno tre volte al giorno per sei giorni di fila quando sono a Genova. Le ore in canoa aumentano quando vado sui fiumi. Un buon canoista deve essere agile, veloce, ma anche molto potente, perché le correnti rischiano di portarti via. Io alterno, oltre alle sedute in canoa, palestra e corsa. Ci vogliono muscoli d' acciaio per emergere, ma anche tanta tanta resistenza, oltre a una buona tenuta mentale».

Meglio il mare o il fiume?

«Sul mare sono nato, ma la discesa fluviale regala un' ebbrezza che solo chi gareggia può capire. Quest' anno ho fatto bene in tante gare internazionali. A Mezzana Val di Sole ho vinto il campionato italiano di discesa e di discesa sprint assoluto. Ho vinto una gara di Coppa del Mondo in Slovenia e ai Mondiali Assoluti di Treigrac in Francia ho contribuito al quarto posto nella classifica a squadre dell' Italia.

Volevo fortissimamente la convocazione agli Europei Under 23 e l' ho conquistata. Spero di fare bene. Incrocio le dita. Ora sono concentrato sull' Europeo in Bosnia, poi penserò a quello in mare».



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Che è assoluto di canoa Surfsky?

«Sì. E' una specialità che in Italia è poco conosciuta. In Sud Africa, Australia e Nuova Zelanda la praticano in molti, qui deve ancora prendere campo. Va anche detto che in Australia, ad esempio, ci sono delle condizioni di mare che esaltano questa disciplina. Abbiamo canoe molto leggere e cavalchiamo le onde. E' una specialità che sta ottenendo un po' più di attenzioni, ultimamente, perché è stata inserita nel programma delle competizioni di Salvamento Oceanico. Io stesso alleno i ragazzi del Salvamento della Sportiva Sturla che fanno le gare in mare. E' molto divertente, ma il mare non ti perdona il minimo errore. Basta una disattenzione o non aver ben calcolato come arriva l' onda per mandare all' aria tutta la preparazione. A Cagliari ci sono le condizioni ideali per gareggiare.

Spero di far bene, non mi basta il primo posto in Italia. Ma ora voglio concentrarmi sul fiume e godermi questo anno così impegnativo ma magico».

- Nicolò Razeto, 22 anni, impegnato in una seduta di allenamento in mare «La canoa surfsky da noi è ancora poco conosciuta, mentre in Sudafrica e Australia trova le condizioni di mare che la esaltano»

Il Secolo XIX

FIN - Campania

il programma

Scalia record nel dorso prova a ripetersi in finale Italia, che dominio in piscina nel giorno delle doppiette

Pilato e Paltrinieri trascinano sul podio Angiolini e Galossi. Miressi è di bronzo Il romeno Popovici incanta col record del mondo. Argento alle liguri Cerruti-Ferro

PAOLA PROVENZALI

Oggi quarta giornata di gare ai Campionati Europei di Roma.

Per il nuoto alle ore 9 batterie: 200 stile libero M, 100 farfalla F, 50 dorso M, 200 rana F, 1500 stile libero F.

Alle ore 18 finali: 100 farfalla M (Rivolta), 50 dorso F (Scalia, primo tempo con il nuovo record italiano di 27"39), 200 rana M (Pizzini), 200 stile libero F.

Per il sincro penultima giornata allo Stadio Pietrangeli. Ore 9.30 finale solo libero con Linda Cerruti. Alle 15,00 Free Combination con la squadra azzurra.

Paola Provenzali Il Foro Italico sembra lo Stadio Olimpico. In una calda estate romana il nuoto diventa sport popolare e trascina la folla. Tutto il Foro canta come se fosse uno stadio di calcio. Non c'è un prato, ma l'acqua e a colorarla di tricolore sono Gregorio Paltrinieri, Benedetta Pilato, Lorenzo Galossi, Lisa Angiolini e Alessandro Miressi. Due ori, un argento e due bronzi. Questo il menù di giornata fra le corsie. Si parte dalla fine. Da Super Greg Paltrinieri che chiama il boato degli spettatori dopo aver vinto, unico a farlo per tre volte, gli 800 stile libero. Lo fa con il cuore, con il coraggio, con l'allenamento. In testa dall'inizio alla fine. Per 500 metri gli avversari lo tengono, poi scappa. Oro con il record dei campionati in 7'40"86. Ma l'impresa la fa anche il baby del gruppo. Lorenzo Galossi, "romano di Roma", a sedici anni, è bronzo europeo, con il nuovo primato mondiale junior di 7'43"37. A dividere i due azzurri il tedesco Maertens. Paltrinieri è emozionato «Incredibile -dice- Questo pubblico è fantastico, indescrivibile. Mi ha spinto dalla prima all'ultima bracciata.

Poi ho alzato gli occhi c'erano la famiglia, gli amici. Questa è davvero la piscina più bella del mondo. Super condividere il podio con "Galo".

Ci credevo e nell'ultimo 50 guardavo se arrivava. È una festa. Una festa pazzesca».

Una festa a cui partecipa Galossi «è da venerdì mattina che sogno questo momento.

Volevo la medaglia insieme a Greg. Mi sarebbe piaciuto più l'argento, ma a 16 anni va bene così. Ci divertiremo ancora tanto». Il re e l'aspirante al trono del mezzofondo chiudono una pomeriggio iniziato con un'altra doppietta.

Questa volta oro e argento nei 100 rana. Prima Benedetta Pilato, seconda Lisa Angiolini. Benny sfata paure e pressioni. Ha sempre e comunque diciassette anni, nonostante sembri una veterana.

Soffre nel primo 50 e poi si allunga a prendere l'oro in 1'05"97. «Felice, felice come non mai. Questa vittoria è per Stefano (Stefano Nurra il videoanalista azzurro scomparso una settimana fa a 53 anni)



Il Secolo XIX

FIN - Campania

che mi ha aiutata tanto». Dietro alla tarantina, che dopo la premiazione trova la cagnolina Gilda, e con lei fa il giro d'onore la ventisettenne toscana Lisa Angiolini in 1'06"34: «Sono una matricola nonostante l'età.

Non mi sembra vero. La mia carriera è stata difficile, ma ora posso dire ne è valsa la pena». Nel venerdì dei "minorenni" un altro diciassettenne scrive la storia del nuoto nella specialità regina. David Popovici, romeno di Bucarest, si regala l'oro nei 100 stile libero con il record del mondo di 46"86, che manda in pensione il 46"91 con cui nel 2009 il brasiliano Cesar Cielo fu mondiale, sempre a Roma. Un predestinato che non lascia nulla al caso. Si alza alle 4,30 del mattino e si ispira allo stoicismo. Tifa Manchester City e ha come idolo la connazionale Nadia Comaneci. Nelle due vasche che consacrano Popovici è bronzo il torinese Alessandro Miressi con 47"63.

Nel sincro oro per la coppia del duo libero misto formata da Giorgio Minisini e Letizia Ruggiero. Per le liguri Linda Cerruti e Costanza Ferro arriva il bronzo nel duo libero. Le "gemelle diverse" sono terze dietro alle gemelle vere. Oro per le ucraine Aleksiva e argento per le austriache Alexandri.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tempo

FIN - Campania

EUROPEI DI NUOTO Ancora tre medaglie d'oro nella piscina del Foro Italico: il cielo sopra Roma è sempre più azzurro

Re Gregorio e Benedetta

Paltrinieri trionfa (800 sl), Pilato vola (100 rana). E il 16enne romano Galossi prende il bronzo

FRANCESCA SCHITO

L'attesa era tutta per lui e Gregorio Paltrinieri non ha deluso. Cinque medaglie per cinque gare, il suo obiettivo. E il primo passo è di certo promettente considerando che negli 800 stile libero è arrivato un oro.

L'azzurro, agli Europei di Roma, ha fatto da traino anche al giovanissimo Lorenzo Galossi che aveva conquistato la qualificazione alla finale superando di pochi decimi Gabriele Detti e ieri si è regalato la prima medaglia di bronzo in una gara continentale realizzando anche il record del mondo juniores con il tempo di 7'43"37 per non farsi mancare niente.

Un'apoteosi in uno stadio del nuoto in tripudio con i due protagonisti di questa gara ad abbracciarsi prima a bordo vasca, poi sul podio durante la premiazione. Romano e tifosissimo della Roma, Galossi si è goduto l'entusiasmo del pubblico di casa, conscio che quello di ieri è una tappa di una carriera che gli regalerà tantissime soddisfazioni anche in futuro. «È stata una figata - le parole di Gregorio Paltrinieri - Aspettavo un momento del genere perché questa piscina è bestiale, mi ha dato una carica incredibile. È la più bella dove abbia mai gareggiato».

E su Galossi: «Lo vedevo con la coda dell'occhio, è stato uno spettacolo. Questi sono anni d'oro per il nuoto italiano, ci sarà da divertirsi».

Non solo Paltrinieri però, in questo Europeo che si sta tingendo sempre più di tricolore. Nei 100 rana femminile è arrivata infatti un'altra doppietta: se Benedetta Pilato era partita da favorita e non ha tradito le attese, ancora più dolce è stato l'argento di Lisa Angiolini. «Sono contenta per me, ma anche per Lisa che si merita questa medaglia - spiega la 17enne campionessa del mondo Dedico questo oro a Stefano Nurra scomparso pochi giorni fa: mi manca tantissimo».

Emozionatissima Angiolini: «È un argento che rappresenta una rivincita per me e che mette alle spalle tante cose non andate per il verso giusto nella mia carriera». Nella gara regina, i 100 stile libero, va registrata la vittoria di David Popovici: il rumeno ha abbattuto il record del mondo chiudendo in 46"86 tra le esultanze folli dei presenti. Un momento particolarmente emozionante della serata capitolina. Passando al sincro, ieri è arrivato ancora un oro targato Giorgio Minisini, questa volta in coppia con Lucrezia Ruggiero, proprio come accaduto a Budapest poche settimane fa. La coppia si laurea quindi campione d'Europa nel duet free mixed con il punteggio di 89.7333 arrivato sulle note di "Beg gin", nella versione dei Måneskin. «Tutto perfetto e tutto bellissimo: meglio di così non potrebbero andare questi europei - il commento di Giorgio Minisini - Fin qui un anno perfetto. Abbiamo ancora due giorni

16. SPORT

FORMULE
Il titolo si decide a Seul

TENNIS
Cincinnati
Il tabellone degli italiani

EUROPEI DI NUOTO
Ancora tre medaglie d'oro nella piscina del Foro Italico: il cielo sopra Roma è sempre più azzurro

Re Gregorio e Benedetta
Paltrinieri trionfa (800 sl), Pilato vola (100 rana). E il 16enne romano Galossi prende il bronzo

IL METABOLISMO

Revisione Impianto Gas Auto
€ 199,00*

Il Tempo

FIN - Campania

per mettere delle ciliegine sulla torta».

Dello stesso avviso Ruggiero: «È stato bello vedere pubblico e giuria trascinati dal nostro esercizio. Era questo lo scopo, far divertire e divertirci in acqua». Ciliegina sulla torta, l' argento nel duet free conquistato da Linda Cerruti e Costanza Ferro arrivato in uno stadio Pietrangeli insolito, con la piscina del sincro al posto del campo da tennis.

«È un' emozione straordinaria vedere uno dei templi dello sport che si trasforma in maniera perfetta nell' arena del sincro», le parole del direttore generale di Sport e Salute, Diego Nepi, a Sky Sport.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pilato-Popovici, tutto il bello dei 17 anni

Benny imbattibile nella rana trascina Angiolini all'argento: il rumeno firma il nuovo record del mondo nei 100 stile con Miressi terzo

di Gianmario Bonzi Dal 20 giugno al 13 agosto 2022. Nemmeno due mesi per prendersi il mondo e l'Europa, in attesa dell' olimpo, magari già a Parigi 2024. Con tanto di dedica commovente a un mentore appena scomparso. Il tutto a soli 17 anni e trascinandosi dietro, esattamente come Martinenghi, una compagna di squadra che ha ben 10 primavere in più, atleta esplosa tardi ad alti livelli, ma esempio inestimabile per i giovani. Benedetta Pilato e Lisa Angiolini come Nicolò Martinenghi e Federico Poggio, oro e argento sui 100 rana femminili, specialità che mai era stata conquistata prima dalle nuotatrici azzurre. Pilato ormai ha digerito al meglio la gara olimpica, sa come gestire le forze tra prima e seconda vasca, tiene a bada inizialmente la lituana Meilutyte, poi bronzo, e vince agevolmente in 1'05«97, davanti a un' incredibile Angiolini, argento in 1'06"34, sempre lì con le migliori e capace di timbrare un 1'06"00 in batteria proprio perché trainata sempre da Benny, venerdì mattina. Una gioia dai contorni diversi: il titolo di Benedetta (settimo per l'Italia in corsia) era atteso e prevedibile, la medaglia di Angolini, che aveva smesso di nuotare per tre anni prima di riprendere e credere nuovamente in sé stessa, è un sogno di una notte di mezza estate. «Sono contenta per me, ma anche per Lisa che si merita questa medaglia - spiega Benedetta -.

Dedico questo oro a Stefano Nurra scomparso pochi giorni fa (video analista italiano morto improvvisamente in Turchia, dove lavorava, a soli 54 anni: aiutava il tecnico della tarantina, Vito D' Onghia): mi manca tantissimo». Angiolini: «Un argento che rappresenta una rivincita per me e che mette alle spalle tante cose non andate per il verso giusto nella mia carriera. Voglio salutare i miei nonni: li amo tantissimo».

Il pubblico del Foro Italico, competente e appassionato, dedica poi una standing ovation al fenomenale 17enne rumeno David Popovici, che vince il titolo europeo (dopo quello iridato) sui 100 sl, nonostante la partenza difficile, ma un passaggio più veloce della semifinale ai 50m, per chiudere poi in 46"86, record del mondo nella gara regina che cancella il tempo «gommato» (46"91) nuotato dal brasiliano Cielo nel 2009. Finalmente!

Bronzo per un buon Miressi, terzo in 47"63 («Va bene così dopo una stagione di alti e bassi»).

Dal nuoto artistico arrivano intanto altre due medaglie (totale 47 a livello europeo!): l' oro scontato di Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero nel libero misto (dopo il titolo iridato) e il bronzo delle «gemelle liguri diverse» Linda Cerruti e Costanza Ferro nel duet free. Italia saldamente prima nel medagliere assoluto dopo tre giornate con 9 ori e 20 medaglie. Oggi altre chance pesanti dal sincro e nel nuoto

8

domenica 14 agosto 2022 - LA NAZIONE

Sport Vani

Pilato-Popovici, tutto il bello dei 17 anni

Benny imbattibile nella rana trascina Angiolini all'argento. Il rumeno firma il nuovo record del mondo nei 100 stile con Miressi terzo

IL MEDAGLIERE DEGLI EUROPEI

	ORO	ARGENTO	BRONZO
1. ITA	9	7	4
2. FIN	4	1	1
3. ESP	2	1	1
4. ESP	1	1	1
5. ITA	1	1	1
6. ITA	1	1	1
7. ITA	1	1	1
8. ITA	1	1	1
9. ITA	1	1	1
10. ITA	1	1	1

UNA FULL IMMERSION DI EMOTIONI.

UnipolSai Presenting European Cup of Water Polo 2022

UnipolSai

La Nazione

FIN - Campania

con la 4x100sl uomini, e una Scalia già da record italiano in semifinale sui 50 dorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Greg mette le pinne e saluta tutti sugli 800

Accelerazione mostruosa nella seconda parte di gara: e sulla sua scia Galossi a soli 16 anni conquista un clamoroso bronzo

di Leo Turrini La creatività appartiene al Dna dei Fenomeni. Ora, essendo indiscutibilmente un Fenomeno, il prode Aquaman di Carpi, noto all'anagrafe come Gregorio Paltrinieri, beh, ha semplicemente deciso di sparigliare. Ai Mondiali, sui 1500, il nostro Nettuno era schizzato in acqua in modalità siluro, via subito a tutta e arrivederci e grazie.

Qui, no. Per "qui" si intende la Roma di sirene e sirenette, bagnato teatro degli Europei di nuoto. Finale degli 800, gara che il mio figlioccio un po' ama e un po' no, sedotto come è addirittura dalle lunghe distanze là in mezzo al mare.

Ebbene, stavolta Greg è partito piano. Non dico in retromarcia, ma con una cautela che sembrava un invito alla presunzione degli avversari, il tedesco Mertens e l' ucraino Romanchuk.

Costoro, non so quanto ci abbiano creduto. Di sicuro immagino siano rimasti dannatamente sorpresi quando, verso metà gara, Paltrinieri ha tirato fuori le pinne. Dico, ha accelerato di botto e di brutto, lasciando una scia impossibile da seguire per avversari domati anche e soprattutto a livello psicologico.

L' EREDE. Quella scia è stata invece fonte di ispirazione per il minorenne cresciuto nel mito di Totti ma specchiandosi in acqua nella leggenda di Greg.

Con un finale da campione, Lorenzo Galossi è andato a mettersi una medaglia al collo. Lui andava ancora alle elementari quando Paltrinieri già vinceva titoli mondiali. Il Maestro ha trovato un allievo e anche questa è una splendida notizia.

"CHE BELLO QUI". Tornando a Gregorio, si è goduto un trionfo popolare che in fondo gli mancava. La consacrazione davanti alla sua gente.

«Io ho nuotato ormai in tutte le vasche del mondo e ho vinto e ho perso ovunque - ha raccontato l' Aquaman di Carpi -. Ma una piscina come questa del Foro Italico è la più bella di tutte, trasmette una carica pazzesca, mentre nuotavo sentivo il rumore dei tifosi, è stata una emozione incredibile ». Facile immaginare ce ne saranno altre, di emozioni così. I 1500 subito, a cavallo di ferragosto. Poi il mare di Ostia. Poi, poi, poi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



BENNY E GREG L'ORO DI ROMA

di Paolo de Laurentiis

Giovani o campioni navigati? Il nuoto non sceglie, vince e basta. La giornata di ieri fa cantare l'inno di Mameli a Benedetta Pilato, 17 anni, oro europeo nei 100 rana, scortata da Lisa Angiolini, 27 anni, argento, alla prima medaglia importante della sua carriera. E una manciata di minuti dopo a Paltrinieri, 27 anni, re degli 800 stile libero, che sul podio si coccola Lorenzo Galossi, 16 anni, bronzo a sorpresa a ritmo di record del mondo juniores. Due doppiette, così diverse ma sostanzialmente uguali, perché bellissime. Celebrate dalla solita, straordinaria cornice del pubblico di Roma che evidentemente sente l'atmosfera dell'inizio del campionato, alla fine non resiste e intona il coro da stadio: «Poo po po po pooooo poo».

MAESTRO E ALLIEVO. Paltrinieri non smette mai di stupire: non sarà più giovanissimo («Mi sento vecchio, però non la vivo male») ma trova sempre un modo diverso di gareggiare. L'800 di ieri è stato una gara di acque libere portata in vasca: prudente all'inizio, braccato dal solito Romanchuk e dal tedesco Maertens che ha di fatto preso il posto di Wellbrock, Greg ha piazzato un'accelerazione violentissima che ha messo fuorigioco gli avversari (3'50"81 i primi 400, 3'50"05 i secondi). Una volta fatto il vuoto, ci ha pensato il pubblico a spingerlo fino al 7'40"86, record dei campionati. Una prova magistrale, il modo migliore per preparare l'assalto al 1.500 di dopodomani e poi le acque libere.

Sul podio con lui un ragazzo di Roma, pazzo per la Roma, che ad appena 16 anni sta facendo faville: da ieri Lorenzo Galossi non è solo il campione del futuro ma il talento del presente.

Per niente intimorito, ha messo le mani su un bronzo che poteva essere anche qualcosa di più.

«Mi è mancata un po' di lucidità per arrivare all'argento ma un podio europeo nella piscina di casa è comunque meraviglioso».

L'idea di fare qualcosa di speciale c'era. «Ne avevo parlato con Christian Minotti - il suo tecnico all'Aniene, ndr - e mi aveva detto che avrei potuto scrivere una "paginina" della mia storia sportiva. Aveva ragione: condividere il podio con il nostro campione più esperto, per me che sono così giovane, è una sensazione bellissima». Paltrinieri lo incorona: «Lui, Benny (Pilato, ndr), Popovici che ha fatto il record del mondo dei 100 stile libero, stanno portando il nuoto in un'altra dimensione. Sono giovani e preparatissimi, io non so neanche quanto facevo alla sua età.

Però sono qui, è stato bello sentire il mio corpo che reagiva quando ho voluto dare quello strappo a metà gara. A volte ci provo e non mi riesce. L'età e il lavoro sulle acque libere mi hanno tolto un po' di spunto iniziale ma ho altre qualità e cerco di sfruttarle». Gli riesce e questa potrebbe essere una settimana straordinaria. «Il tifo, l'atmosfera, è tutto bellissimo. A Tokyo urlavano in venti qui



Corriere dello Sport

FIN - Campania

sono migliaia e si sente già quando scendiamo dal pullman». BENNY BIS. Neanche 18 anni («Manca poco eh, a febbraio prossimo sarò maggiorenne!») e già un titolo mondiale e uno europeo in bacheca nei 100 rana, distanza olimpica al contrario dei 50 che solitamente le vengono meglio. Benedetta Pilato sta dimostrando talento e soprattutto la capacità di saper gestire le finali importanti. Oro forse un po' a sorpresa al Mondiale di Budapest a giugno, ieri si presentava da favorita e non ha tradito. «Sono felice, per me e per Lisa (Angiolini, ieri seconda, ndr). Ringrazio tutte le persone che mi sono vicine, quando si vince c'è sempre un lavoro di squadra. Voglio dedicare la vittoria a Stefano Nurra (analista video e biomeccanico che ha spesso lavorato con Benny, ndr) scomparso pochi giorni fa. Mi manca tantissimo». Non solo a lei. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Due uomini del sincro già a Parigi 2024

tato delle qualifi cazioni chiudendo terze il programma libero del duo alle spalle di Ucraina e Austria che le avevano sopravanzate anche a Budapest nella gara vinta però dalla Cina. Azzurre terze 91.7000 punti (27.5 di esecuzione, 36.8 impressione artistica, 27.4 diffi coltà), meglio del preliminare di venerdì quando avevano ricevuto 90.6667 e dei Mondiali a Budapest quando erano state quarte con 91.3333.

Oggi si assegnano tre titoli: il Solo free maschile e femminile al mattino e la Free Combination a squadre al pomeriggio: possono arrivare altre tre podi.

ROMA - Il sincro maschile alle Olimpiadi ha una speranza di esserci tra Parigi 2024 e Los Angeles 2028?

Qualcosa si sta muovendo: nel prossimo mese di ottobre, infatti, è in programma il congresso della Fina (la Federazione Internazionale di nuoto) che proporrà - oltre a una serie di modifiche regolamentari legata ai punteggi - l' inserimento già a Parigi di due atleti maschi nella prova a squadre del sincronizzato, o nuoto artistico come si dice adesso. Il testo è già pronto: «In occasione dei Giochi Olimpici la squadra sarà composta da otto atleti. Il numero totale di atleti che ogni nazione può inserire è di nove, uno dei quali è la riserva.

Possono essere inseriti fino a due atleti maschi».

Se questo passaggio venisse approvato (cosa molto probabile) sarebbe il grimaldello per portare anche gli uomini all' Olimpiade senza far aumentare il numero delle presenze al villaggio olimpico.

Il vero terrore del Cio, infatti, è il numero totale di atleti che convogliano ai Giochi. Da qui le restrizioni che riguardano più o meno tutti gli sport. In questo modo il numero di convocati resta lo stesso e il programma anche (la prova a squadre resta prova a squadre ma può essere mista). Problema risolto? Non proprio, perché dal punto di vista tecnico bisognerebbe preparare un esercizio a squadre dove spuntano 4 gambe maschili in mezzo a 12 femminili: il rimedio rischia di essere peggiore del male. Come viene valutato lo stesso esercizio fatto da una squadra tutta al femminile e da una mista? Se ne dovrà parlare ed è il prezzo da pagare quando si sfondano le barriere.

Altra cosa, invece, è l' inserimento del duo misto (quello che ieri ha dato l' oro a MinisiniRuggiero) come sport dimostrativo nel 2024. Il Cio non ama gli sport dimostrativi ma non sono esclusi colpi di scena.

p.d.l.



Corriere dello Sport

FIN - Campania

Finali - duet free D: 1. Ucraina 94.733, 2. Austria 93.000, 3. ITALIA (Cerruti-Ferro) 91.700. Duet mixed free: 1.

ITALIA (Minisini-Ruggiero) 89.7333, 2.

Spagna 84.7667, 3. Slovacchia 77.0333 Preliminari - duet free D: 2. Italia 91.7333 OGGI ore 9.30: finale solo free D (Cerruti), finale solo free U (Minisini) ore 15.00: finale combination D (Italia: Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Murru, Piccoli, Sala, Zunino)

Nuotiamo nelle medaglie Mai visti degli Europei così

Valerio Piccioni

Ma non dovevano essere gli Europei della nostalgia, dei rimpianti, dei ricordi?

E invece no. Anzi, Federica Pellegrini ha il diritto di sentire un po' sue tutte queste vittorie ed emozioni azzurre.

È intorno alla sua scia in questi anni che il nuoto italiano ha moltiplicato i suoi personaggi e i suoi successi. Qui, però, si sta andando oltre ogni immaginazione. Al Foro Italico sembra maggio per il fiume di gente, modello Internazionali di tennis, che affolla gli spalti.

Dallo stadio Pietrangeli, riempito d'acqua per il nuoto artistico che ieri ha visto un altro successo di Giorgio Minisini con Lucrezia Ruggiero (ed è arrivato anche il bronzo di Linda Cerruti e Costanza Ferro), alle gare in piscina nell'impianto principale.

Dove si nota, a colpo d'occhio, una cosa: ci sono tantissimi ragazzini. Per uno sport che ha sofferto maledettamente il buio della pandemia con il lungo black out delle piscine, è un risultato strepitoso che può fare felice il tandem organizzativo Federnuoto-Sport e Salute.

Prima di tutto chapeau ai campioni. Non sai da dove cominciare, forse da Greg, perché questa filastrocca di medaglie ha un suo pifferaio magico. C'è nell'eccellenza di Paltrinieri, a metà fra mare e piscina, una specie di invito al coraggio. E di coraggio ne hanno in abbondanza alcuni ragazzi scatenati che non se la fanno sotto sul palcoscenico. Al contrario, si esaltano. Come ha fatto Benedetta Pilato.

Ha 17 anni, ma sembra già da una vita in acqua. Ha trionfato in quei 100 rana dove abbiamo trovato pure l'argento di Lisa Angiolini, della serie chi la dura la vince, al più bel risultato di una lunga carriera.

Questi Europei sanno davvero di futuro. Qualcuno invita a considerare l'assenza di qualche pezzo grosso, il divieto che ha escluso russi e bielorusi, la stagione post olimpica che nel nuoto è sempre faticosa per molte stelle. Ma avete visto che cosa ha combinato un altro diciassettenne, quel David Popovici, romeno, che ha stampato il nuovo record del mondo sulla distanza più classica, quella dei 100 stile libero? Una roba super perché quel primato era figlio niente meno che dei Mondiali di Roma, il brasiliano Cielo l'aveva stabilito 13 anni fa. Una gara da dire «io c'ero», come può fare Alessandro Miressi, bronzo.

Se Popovici è in cima al mondo c'è un altro talento che in queste ore ha cominciato a "studiarla" quella vetta.

Lorenzo Galossi ha addosso la stoffa di chi andrà lontano.

Lui di anni ne ha 16. Di certo di timidezza in acqua non se ne vede, anche per il tipo di copione che



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

gli piace e che lo candida al titolo di mago delle rimonte. Prima metà di attesa, seconda a tutta.

Anche con le parole non gli piace usare troppo il freno.

Ieri, dopo il bronzo, ha detto chiaro e tondo che aveva pensato al titolo di vice Paltrinieri. Di tempo, questo è sicuro, ne ha. Avrà tempo pure per seguire la sua Roma, la Roma di Mourinho e di Dybala, una delle sue passioni.

Ieri, però, ai microfoni della tv, ha detto qualcosa del tipo: «Oggi parliamo di noi». Un «noi» largo, capace di comprendere tutta la nuvola magica che si sta posando sul Foro in questi giorni. Un «noi» che promette bene. Spiegato dalle parole di Paltrinieri. Quasi un manifesto programmatico: «Ci sarà da divertirsi».

Il mago strega roma a 17 anni sposta il mondo dei 100 stile «una gara perfetta»

Impresa del nuovo fenomeno della velocità: dopo 13 anni il romeno cancella il 46"91 di Cielo

Stefano Arcobelli

di Stefano Arcobelli roma | Il record dei record cade ancora a Roma con il nuovo reuccio della velocità mondiale: David Popovici, detto il Mago. Da adesso, magari, l'ultimo Tarzan delle piscine. Che sì, fa magie in acqua a soli diciassette anni. Il fenomeno romeno s' inserisce nella magica sinfonia tricolore del sabato sera di questi Europei, in mezzo agli ori e agli inni per Gregorio Paltrinieri (e lo scudiero Lorenzo Galossi) re degli 800 e per Benedetta Pilato (e la scudiera Lisa Angiolini) nei 100 rana. Per cinque elettrizzanti centesimi, con 46"86 sul filo di una incertezza che pareva ancora destinata a far resistere nell' albo dei primati l' olimpionico Cielo, Popovici infila quel progresso cronometrico decisivo rispetto alla semifinale con record europeo (46"98) per cancellare il 46"91 stampato sempre al Foro Italico il 30 luglio 2009.

Tutti in piedi, per David: il Foro s' infiamma per il piccolo grande astro del nuoto mondiale, sicuro come un veterano.

Prodigio Il sudamericano diventò campione mondiale, il prodigio romeno fresco bicampione del mondo diventa adesso campione europeo battendo l' ungherese Kristof Milak (47"47) e Alessandro Miressi, gigante di 202 centimetri che guarda dall' alto Popovici. A rendere gli onori è Filippo Magnini, il bicampione del mondo che premia il podio della specialità regina. «Complimenti a David - fa Miressi -, ce l' avevo a fianco, ho nuotato nella finale del record del mondo, tosta e bellissima, David è stato fantastico».

Finale Sembrava un primato imbattibile, indistruttibile, soprattutto perché nessuno al mondo teneva negli ultimi metri della vasca di ritorno, neanche l' americano vinitutto Dressel, perché ad esempio quelli come Cielo disponevano anche dei supercostumi gommati. Ma l' impresa di Popovici è pure in questa rivoluzione tecnica: ai 50 metri quel record mondiale non ha vacillato (22"17 il sudamericano contro il 22"74), nei secondi 50 metri invece il romeno ha sfoderato un tornado da 24"12. È stato davvero di parola questo ragazzino dagli occhi un po' spiritati, glaciale come nemmeno Popov, anche se è ancora un baby, uno che disputa indifferentemente Europei e Mondiali dei piccoli e dei grandi, e li vince tutti. E detta persino l' ordine delle domande: guai a chi sgarra, due domande a testa. O firma un autografo ad una collega sul braccio: «Ora puoi tatuartelo, è del recordman dei 100». Magistrale dentro e fuori l' acqua. Il piccolo nuovo Tarzan succede ai miti del nuoto mondiale: alcune settimane fa aveva incontrato Jim Montgomery, ex primatista e l' unico dal 1973 ad aver vinto l' oro mondiale nei 100 e 200 stile libero nella stessa edizione «che mi ha spiegato alcuni segreti». E gioca sin dal cognome che rimanda al leggendario zar russo: Popovici significa figlio di Popov? «Sasha era una sorta di pioniere nel mondo



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

del nuoto, un velocista fenomenale.

Sì, il nostro cognome si assomiglia. Questo aiuta anche con il confronto. È un onore essere paragonato a lui, ovviamente, ma poi di nuovo sono stato paragonato a Ian Thorpe, Michael Phelps, Van de Hoogenband e ad altri nomi superlativi: mi piacciono tutti, ma non rappresentano me. Li ho ammirati, ma mi piacerebbe concentrarmi su me stesso ed essere il primo David Popovici». Ammette che al record mondiale aveva cominciato a pensarci solo dopo la semifinale: «Pensavo che sarebbe caduto prima il record del 200, ma sì, ho fatto la gara perfetta, chiedete al mio allenatore, anche se posso migliorare visto che sono ancora giovane. Battere il record del mondo nella stessa piscina del precedente è qualcosa di incredibile, riuscirci a Roma dove ci sono tanti romeni è ancora più bello. Il segreto? È nella testa». Non a caso sfrutta i consigli della mamma psicologa. Adesso non pensa alle feste, va di fretta perché oltre ai 200 vuole tentare la via dei 400, ha la staffetta e insomma c'è tempo per le feste. «Ora mi sento

semplice, stanco e felice. Penso di aver nuotato la gara più bella della mia vita, di aver realizzato un record leggendario». Nuovi limiti Continua a professarsi modesto, di volersi solo divertire ma intanto se sbanca in 46"86, cosa ci riserverà? «Ho programmato di andare molto veloce, di pensare alle piccole cose tecniche da sistemare, ma a parte questo, la medaglia è un grande bonus. È fantastico stabilire nuovi confini. I record sono fatti per essere battuti. Spero che qualcuno b

atti il mio e viceversa. Questo è lo sport. Avevo detto che il record europeo era un passo nella giusta direzione: avevo ragione. Niente fretta, dovevo essere estremamente paziente per il mondiale

. Ora è tutto speciale». Solo l'americano Andy Coan a Fort Lauderdale il 3 agosto 1975, a 17 anni e 4 mesi diventò primatista mondiale dei 100 sl più giovane di lui. David ha 17 anni e 11 mesi è l'ultimo erede del record dei record. Benve

nuti nell'era Popovici. TEMPO DI LETTURA 5'23"

Paltrinieri d'oro Galossi è bronzo La nuova coppia del mezzofondo

Greg torna campione dopo 6 anni e trascina sul podio il 16enne romano: «Una festa incredibile»

Che stranissima nuova coppia italiana del mezzofondo: il più vincente e carismatico, il più precoce e ambizioso. Greg Paltrinieri e Lorenzo Galossi. A uno come Gregorio, da 10 anni sulla scena, mancava un oro vissuto tra la sua gente, la sua famiglia... allargata a Rossella Fiamingo. Negli 800 Greg aveva vinto due ori europei, tra Berlino 2014 e Londra 2016, prima di quell'oro olimpico nei 1500 che si concretizzava a Rio il 13 agosto di sei anni fa.

Chiamatele combinazioni, ricorrenze: ma non c'era occasione migliore per fare il 3-2 (di titoli) contro Misha Romanchuk, l'ucraino che ha imparato da Greg come si gestiscono queste distanze. Ieri per 600 metri, Misha ha giocato al gatto col topo aspettando, come in passato, che Paltrinieri si svuotasse di energie negli ultimi cento metri. Ad esaurirsi è stato invece proprio l'amico che ha invitato durante la guerra ma ha scelto di stare di stanza a Magdeburgo, insieme a Lukas Martens (qui argento) e Florian Wellbrock (col quale si ritroverà nei 1500). È finita che il bronzo l'ha preso Galossi, e il legno l'ucraino. Greg ha vinto col record dei campionati (7'40"86), il sedicenne romano col record mondiale juniores (7'43"37). Al tocco lo stadio del Nuoto è esploso in un boato tricolore: tutti ad osannare il divino Greg, superstar di questa nazionale multidisciplinare e straricca (6 ori solo in corsia). «È stata una festa incredibile - attacca Greg - è troppo bello vedere gli amici in tribuna, il pubblico mi ha dato una carica incredibile. E Galo è un toro, lo vedevo con la coda degli occhi, speravo potesse arrivare sul podio, è tutto l'anno che va forte e questo bronzo gli darà una spinta motivazionale pazzesca. Sono contento che ci sia anche lui: qui manca solo l'americano Finke, poi sono tutti europei quelli che comandano nel mezzofondo. Ci divertiremo tanto».

Tatuaggio Come si è divertito Galossi che non ha ricevuto ancora l'autorizzazione dai genitori per tatuarsi il Gladiatore, è pazzo della sua Roma e farebbe di tutto pur di conoscere capitan Totti. Intanto capitan Greg (anche se ha lasciato i gradi a Scozzoli) è stato il pensiero fisso di Galossi: «Sognavo di salire sul podio con lui, volevo l'argento, di solito col negative split vado più forte nella seconda parte, ma sono contentissimo». Per Paltrinieri è solo la prima delle cinque fatiche: il solito menu leggero che lo terrà impegnato sino a domenica 21 agosto. «Ormai ci sono abituato, ma è davvero troppo bello gareggiare in casa». Quasi non sente la fatica.

Tatuaggio Come si è divertito Galossi che non ha ricevuto ancora l'autorizzazione dai genitori per tatuarsi il Gladiatore, è pazzo della sua Roma e farebbe di tutto pur di conoscere capitan Totti. Intanto capitan Greg (anche se ha lasciato i gradi a Scozzoli) è stato il pensiero fisso di Galossi: «Sognavo di salire sul podio con lui, volevo l'argento, di solito col negative split vado più forte nella seconda parte, ma sono contentissimo». Per Paltrinieri è solo la prima delle cinque fatiche: il solito menu leggero che lo terrà impegnato sino a domenica 21 agosto. «Ormai ci sono abituato, ma è davvero troppo bello gareggiare in casa». Quasi non sente la fatica.

Temeva solo di non partire con il piede giusto come ai Mondiali (quarto, da ex iridato e argento olimpico): «A volte negli 800 commetto errori, anche mentalmente partire così bene fa tanto. Il record di Popovici mi ha entusiasmato. L'ho visto mentre ero in vaschetta che mi stavo sciogliendo. Anche lui è uno di quei nuotatori che non vedi spesso. Quindi ti lascia qualcosa. Ho visto la gara e mi sono emozionato».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Credo che lui, Galossi, siano talenti veramente incredibili. Stanno facendo cose bestiali e risultati impensabili a 17 anni».

s.a. TEMPO DI LETTURA 2'34"

Ceccon prosegue con gli straordinari: 50 dorso e 4x100 sl

Oggi sono in programma cinque finali in vasca e si assegnano altri tre titoli nel nuoto artistico.

NUOTO - Batterie dalle 9, semifinali e finali dalle 18: 200 stile libero uomini (M. De Tullio, Galossi, Di Cola, Megli), 100 farfalla donne (Di Liddo, Bianchi, Crispino, Cocconcelli), 50 dorso U (Mic.

Lamberti, Stefani, Ceccon), 200 rana D (Fangio, Angiolini), 4x100 stile libero U (Miressi, Ceccon, Frigo, Zazzeri), 1500 sl D (Quadarella, Caramignoli) Finali: 100 farfalla U (Rivolta), 50 dorso D (Scalia), 200 rana U (Pizzini), 200 stile libero D, 4x100 stile libero U.

NUOTO ARTISTICO 9.30: finale Solo libero (Cerruti).

10.30: finale Solo U libero (Minisini).

15: finale Libero Combinato (Italia).

TV Dirette su Rai 2, Rai Sport, Sky Arena.



Nei 50 farfalla domina sempre la Sjöström

FINALI - Uomini, 100 sl: 1. Popovici (Rom) 46"86 (record mondiale; precedente 46"91 Cesar Cielo/Brasile, Roma 30 luglio 2009), 2. Milak (Ung) 47"47, 3. Miressi 47"63, 6. Zazzeri 48"10.

800 sl: 1. Paltrinieri 7'40"86, 2. Martens (Ger) 7'42"65, 3. Galossi 7'43"37, 4. Romanchuk (Ucr) 7'45"03.

200 dorso: 1. Ndoye (Fra) 1'55"62, 2. Kovacs (Ung) 1'56"03, 3. Greenbank (Gb) 1'56"15, 5. Restivo 1'57"30, 6. Mora 1'57"62.

Donne, 100 rana: 1. Pilato 1'05"97, 2. Angiolini 1'06"34, 3. Meilutyte (Lit) 1'06"50.

50 farfalla: 1. Sjöström (Sve) 24"96, 2. Wattel (Fra) 25"33, 3. De Waard (Ola) 25"62.

400 misti: 1. Mihalyvari (Ung) 4'37"56, 2. Jakabos (Ung) 4'39"79, 3. Colbert (Gb) 4'39"79, 4. Franceschi 4'40"91, 6. Cusinato 4'44"24.

4x100 sl: 1. Gran Bretagna 3'36"47, 2. Svezia 3'37"29, 3. Olanda 3'37"59, 4. Italia 3'38"01 (Tarantino 54"81, Cocconcelli 54"65, Morini 54"99, Di Pietro 53"56).

SEMIFINALI - Uomini, 200 rana: 1. Mattsson (Fin) 2'09"88, 2. Pizzini 2'10"48, 3. Sidlauskas (Lit) 2'10"59, 16. Castello 2'13"57.

100 farfalla: 1. Milak (Ung) 51"01, 2. Ponti (Svi) 51"16, 3. Korstanje (Ola) 51"46, 5. Rivolta 51"61, 10. Burdisso 51"82.

Donne, 200 sl: 1. Steenbergen (Ola) 1'57"40, 2. Anderson (Gb) 1'57"76, 11. Mizzau 1'59"59, 12 An. Cesarano 1'59"94.

50 dorso: 1. Scalia 27"39, 2. Harris (Gb) e Pigree (Fra) 27"68, 12. Cocconcelli 28"22.

BATTERIE - Uomini, 200 rana: 10. Pizzini 2'12"72, 15. Castello 2'13"88.

100 farfalla: 5. Rivolta 51"90, 6. Burdisso 51"95, 10. Codia 52"26 (el.), 20. Gargani 52"84 (el.). Donne, 200 sl: 12. A. Cesarano 2'00"44, 14. Mizzau 2'00"67, 17. N. Cesarano 2'01"56 (el.), 18. Caponi 2'01"81 (el.).

50 dorso: 2. Scalia 27"71, 12. Cocconcelli 28"42, 17. Toma 28"56 (el.).

400 misti: 3. Cusinato 4'44"89, 5. Franceschi 4'45"55.

NUOTO ARTISTICO Finali. Duo libero: 1. M e A.

Aleksiiva (Ucr) 94.7333, 2. E. e A.

Alexandri (Aut) 93.000, 3. Cerruti-Ferro 91.7000.

Duo misto libero: 1. Minisini-Ruggiero 89.7333, 2. Ribes-Garcia (Spa) 84.7667, 3. Solymosy-Solymosyova (Slk) 77.0333.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Eliminatorie. Squadra libero: 1. Ucraina 94.7000, 2. Italia (Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Zunino, Piccoli) 91.7333, 3. Francia 89.5000.

DOPO IL TRIONFO NEL SOLO, MINISINI VINCE ANCHE IN COPPIA CON LUCREZIA RUGGIERO

«Sono l' uomo sulla luna»

«Abbiamo ancora due giorni per mettere altre... ciliegine sulla torta»

Due su due. E a meno di cataclismi imprevedibili, a fine Europei, il bottino sarà 4 su 4 (ori). Giorgio Minisini, nettamente superiore alla concorrenza a livello maschile, dopo il titolo nel Solo tech (venerdì) come da copione si prende anche quello del libero misto assieme a Lucrezia Ruggiero, a completare una doppietta da favola con il trionfo mondiale, cinquanta giorni più tardi.

Da Budapest a Roma il duet free mixed Made in Italy e in Rome, fissa un altro record. La routine Beggin 2.0 conquista tutti e le giurie stavolta non si trattengono (come forse qualcuna aveva fatto venerdì nel giudicare l' esercizio libero di Giorgio Minisini) e li ripagano con 89.7333 punti (27.6 di esecuzione, 36.1333 di impressione artistica e 26.9 di difficoltà). Argento Spagna, bronzo Slovacchia.

«È sempre bello, non ci fai mai l' abitudine alla vittorie - ammette Giorgio -. Tutto perfetto: meglio di così non potrebbero andare questi Europei. Abbiamo ancora due giorni per mettere diverse altre ciliegine sulla torta». Poi ecco l' applauso al pubblico che ha sostenuto la coppia, scatenata su un brano dei

Maneskin, Beggin, in realtà singolo dei Four Season del 1967, al quale il gruppo musicale romano ha dato una veste nuova. La musica dei Maneskin è stata scelta per mostrare anche il volto giovane e innovativo dell' Italia. La coreografia invece è di Anastasia Ermakova, la quattro volte campionessa olimpica che dal 2011 collabora con il direttore tecnico della Nazionale Patrizia Giallombardo, a sua volta allenatrice di Giorgio e Lucrezia. «È stato bello vedere pubblico e giuria trascinati dal nostro esercizio. Era questo lo scopo: far divertire e divertirci in acqua.

Un oro bellissimo e in casa. Faticoso, ma emozionante».

Come quello del singolo, venerdì, con un significato particolare: «Sì, anche se è stato un oro storico, non ho pensato più di tanto al risultato, anche perché davanti a me ho ancora tante gare da fare. Ho pensato al fatto che noi tre uomini in gara siamo come sbarcati sulla luna. Poi naturalmente mi prenderò anche del tempo per riguardare l' esercizio per capire dove poter migliorare. Ma in attesa del Solo libero, è stato un cerchio che si chiude: nel 2000, qui a Roma, decisi che sarei diventato un nuotatore artistico e così è stato».

È chiaro che questo sport pare all' anno zero al maschile e può solo crescere: «Voglio godermi il contesto e l' occasione. La disciplina ovviamente fa fatica a paragonarsi con sport che hanno un secolo di storia, ma da qualcosa bisognava pur iniziare. Un po' come con l' allunaggio, appunto: un piccolo passo per noi, che ci porterà a grandi traguardi». Non poteva mancare una riflessione sulla breccia nel muro di uno sport considerato a lungo prettamente femminile: «All' inizio, come unico nuotatore artistico maschile, non è stato facile. In tanti pensavano che non ci sarebbe stato futuro: mi vedevano come una cosa strana



TuttoSport

FIN - Campania

e invece, per fortuna, ho trovato la visibilità necessaria per arrivare dove siamo arrivati oggi. In generale stiamo cercando di trovare più spazio possibile, anche perché di solito chi si approccia al nostro sport poi se ne innamora. A testimoniare questa cosa ci sono anche i tanti messaggi social che ricevo sia dall' Italia, ma anche da altri Paesi nel mondo, come il Messico. Vorrei che fra qualche anno chi si avvicina al nuoto artistico avesse più possibilità di quelle che ho avuto io».

PALTRINIERI DOMINA GLI 800 SL E IL 16ENNE GALOSSÌ ARRIVA AL BRONZO POPOVICI ORO NEI 100 SL CON IL RECORD DEL MONDO. BRONZO MIRESSI

Gianmaria Bonzi

Tre giorni per la gloria. In sole settantasei ore la squadra italiana di nuoto in vasca da 50 metri ha già stabilito il primato di vittorie nei Campionati europei, 7, dopo che si sono concluse 16 delle 43 competizioni in programma. Peraltro, in ben quattro gare i ragazzi guidati da Cesare Butini hanno anche occupato due/terzi del podio. Roba da fantascienza. Il tutto nella giornata che ha portato il 17enne rumeno David Popovici, come annunciato dalla semifinale nuotata sui ritmi del nuovo primato continentale, a cancellare Cielo dopo 13 anni (46"91) e stabilire il record del mondo dei 100 sl in 46"86!

Ma è l'Italia a dominare Roma 2022, in corsia. Il primo timbro del capitano Gregorio Paltrinieri arriva sugli 800 sl, la gara dell'incredibile argento olimpico, dove il carpigiano si riprende l'oro continentale che mancava da Londra 2016 e cancella in un colpo solo gli ultimi due trionfi consecutivi di Romanchuk (quarto).

Con lui però, sul terzo gradino del podio, e a un passo dall'argento in rimonta clamorosa, sale anche quel neo 16enne Lorenzo Galossi che viene considerato l'erede naturale di Greg, stampando tra parentesi il record del mondo juniores. Il pubblico dello Stadio del Nuoto, richiamato dagli alfieri tricolori, si esalta e partono standing ovation e ola tra pelle accapponata, boati spacca orecchie e una festa infinita.

A dividere i due azzurri c'è solo il tedesco Lukas Maertens in 7'42"65, argento dopo il Covid-19, in contumacia di Wellbrock (stesso problema), che a Roma gareggerà solo sui 1500sl e in acque libere. Paltrinieri nuota il record dei campionati in 7'40"86 per il terzo titolo europeo nella specialità: come lui nessuno mai.

Eccezionale anche il tifosissimo della Roma, Galossi, bronzo in 7'43"37, abbassando di oltre due secondi il 7'45"67 siglato dall'australiano Mack Horton nei 2013 e di quasi tre il primato personale e record italiano juniores (7'46"28) registrato 21 giorni fa agli Assoluti di Ostia. Paltrinieri esce dall'acqua, si lascia andare al gesto del trionfo, alza gli occhi verso lo Stadio del Nuoto, abbraccia in maniera affettuosa e quasi paterna Galossi, poi si apre davanti alla fidanzata e spadista azzurra Rossella Fiamingo, presente sugli spalti: «Questa è la piscina più bella in cui abbia mai gareggiato. È troppo emozionante vedere gli amici e i famigliari sulle tribune, mi hanno dato una carica incredibile. Con la coda dell'occhio vedevo il "Gallo" (Galossi ndr) risalire vasca dopo vasca: è veramente forte, un toro, ci darà grandi soddisfazioni». Eccolo, Galossi: «Sarebbe stato ancor più bello arrivare al secondo posto - spiega l'enfant prodige romano, seguito da Christian Minotti, già mentore di Simona Quadarella -. Ho provato a riprendere il tedesco, ma non ce l'ho fatta. È un orgoglio questa medaglia, nella mia città.



TuttoSport

FIN - Campania

Devo crescere ancora lo so: nel frattempo mi godo questo momento».

Il ruolino di marcia di Paltrinieri nei Campionati europei di nuoto in vasca lunga ha semplicemente del clamoroso. Nelle 11 gare cui ha gareggiato a partire dal lontano maggio del 2012 non ha mai mancato l'appuntamento con il podio, collezionando oltre a 6 vittorie anche 4 posti d'onore e una terza moneta. In ambito italiano, il solo Massimiliano Rosolino può vantare più podi individuali di lui, forte di 14 medaglie con 2 affermazioni.

Il pubblico del Foro Italico, competente e appassionato, dedica poi una standing ovation al fenomenale 17enne rumeno David Popovici, che vince il titolo europeo (dopo quello iridato e continentale juniores) sui 100 sl, in 46"86, record del mondo nella gara regina che cancella il tempo "gommato" (46"91) nuotato dal brasiliano Cielo nel 2009. Bronzo per un buon, terzo in 47"63 («Va bene così in una stagione di alti e bassi»).

Il medagliere complessivo dei Campionati Europei degli sport acquatici vede l'Italia nettamente in testa, forte di 9 titoli e 20 medaglie complessive.

La notizia clamorosa, allora, è che in questa settimana di Europei, non soltanto nella manifestazione multisport a Monaco di Baviera, l'Italia è davanti a tutta Europa. Molto è grazie al nuoto che porta venti medaglie (9 ori), ma non solo. siamo infatti a 14 ori, 9 argenti e 10 bronzi, per un totale di 33 da stropicciarsi gli occhi. Al momento sono alle spalle Gran Bretagna (22), Francia 19 e Germania 13 con 5 ori complessivi. L'Italia padrona in Europa nel 2022 fa il paio con l'Italia che sorprende tutto il mondo ai Giochi di Tokyo. E deve ancora entrare in scena l'atletica che dalla prossima edizione uscirà dai multisport per avere una sede propria come già il nuoto. Mentre si aspettano acuti ancora da ginnastica, canottaggio, ciclismo, dalla canoa velocità a Monaco di Baviera (ben più difficile da tennis tavolo, forse dal beach volley sì). E ovviamente a Roma non è finita. Dopo la piscina, toccherà a nuoto in acque libere e ai tuffi.

